

# L'AGRICOLTURA BIOLOGICA NEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC ITALIANO

Aprile 2023





**Documento realizzato nell'ambito del Programma  
Rete Rurale Nazionale 2014-22  
Piano di azione biennale 2021-2023  
Scheda progetto Ismea 5.2**

Autorità di gestione:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale (DISR)

Direttore Generale: Simona Angelini

Ufficio DISR2: Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico:

Fabio Del Bravo

Autori:

Luca Palazzoni, Riccardo Meo

Data: aprile 2023

Impaginazione e grafica:

Roberta Ruberto e Mario Cariello

**RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020**



**RETERURALE.IT**





# Indice

<b>1 LA STRATEGIA NAZIONALE A FAVORE DEL BIOLOGICO.....</b>	<b>5</b>
<b>2 L'AGRICOLTURA BIOLOGICA NEI PAGAMENTI DIRETTI .....</b>	<b>7</b>
2.1 FOCUS SU CUMULABILITÀ DELLA SRA29 CON GLI ECOSCHEMI .....	8
<b>3 L'AGRICOLTURA BIOLOGICA NEGLI INTERVENTI SETTORIALI .....</b>	<b>9</b>
<b>4 AGRICOLTURA BIOLOGICA: UN TRASFERIMENTO DI 360 MILIONI DAL PRIMO PILASTRO .....</b>	<b>12</b>
<b>5 L'AGRICOLTURA BIOLOGICA NELLO SVILUPPO RURALE.....</b>	<b>15</b>
5.1 COLLEGAMENTO CON GLI INTERVENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI.....	18
5.2 COLLEGAMENTO CON ALTRI INTERVENTI .....	19





# 1 LA STRATEGIA NAZIONALE A FAVORE DEL BIOLOGICO

La strategia di sviluppo dell'agricoltura definita nel Piano Strategico Nazionale della Pac 2023-2027 dell'Italia è particolarmente attenta alla crescita del settore del biologico e ne riconosce l'importanza e la strategicità per il conseguimento degli obiettivi ambientali.

Il biologico è per l'UE sinonimo di salute e garanzia per il consumatore finale, nonché rispetto e tutela dell'ambiente. Assicura, infatti, una qualità superiore e una salubrità intrinseca degli alimenti prodotti tramite il metodo bio.

Tale visione è alla base della strategia "Farm to Fork", che si colloca all'interno del Green Deal europeo, un nuovo corso "verde" adottato dall'UE.

La "Farm to Fork", tra i suoi obiettivi, annovera il raggiungimento della percentuale del 25% della Sau totale investita in produzioni biologiche entro il 2030.

La situazione, registrata nel 2020, è molto eterogenea; alcuni Paesi hanno già superato la soglia del 25% (come l'Austria), mentre altri sono ben lontani dal raggiungerla. L'Italia si colloca tra i Paesi più virtuosi, con una percentuale biologica di Sau al 2021 di quasi il 16%, ovvero ben al di sopra della media europea del 9,1%. Nonostante il trend delle superfici bio in crescita in quasi tutti i Paesi europei, le intenzioni dell'UE sono di imprimere una forte accelerazione per promuovere la conversione al bio utilizzando gli strumenti previsti dall'attuazione del Reg.(UE) n.2021/2115 sui Piani strategici della PAC (PSP).

Sicuramente il PSP italiano risponde alla volontà comunitaria allocando ingenti risorse per il bio e programmando specifici interventi sia nel primo che nel secondo pilastro della PAC.

Dal primo pilastro non deriva un intervento specifico ma i criteri di selezione che consentono di accedere più agevolmente al set di interventi (ecoschemi, condizionalità, accoppiato) sono più favorevoli per le aziende biologiche che, spesse volte, possono contare su deroghe ed esenzioni.

Nel secondo pilastro, invece, la strategia nazionale ha definito un intervento ad hoc, che prevede un pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.

Inoltre, con un'azione che non conosce precedenti nelle programmazioni passate, la dotazione finanziaria per il biologico è stata integrata con un trasferimento di 360 milioni di euro dal primo al secondo pilastro, destinati esclusivamente a sostenere il modello (approfondimento nel cap.4).

I pagamenti riservati al biologico potranno inoltre essere cumulati con quelli relativi ad altri interventi agroambientali dello sviluppo rurale e con strumenti specifici previsti nell'ambito dell'intervento settoriale, nel settore ortofrutticolo, pataticolo e olivicolo così da aumentarne l'efficacia ambientale.

Il PSP italiano è stato, quindi, fortemente influenzato dalle sfide lanciate da Farm to Fork e dalla Strategia europea sulla Biodiversità, nella convinzione che il posizionamento competitivo del settore agricolo, agroalimentare e forestale del nostro Paese sia strettamente collegato alla capacità di migliorare le performance ambientali, riducendo la pressione sulle risorse naturali e aumentando, allo stesso tempo, la qualità e la salubrità dei prodotti.

Su indicazione della Commissione europea, inoltre, all'interno del PSP sono stati inseriti dei collegamenti con altri strumenti che dovranno in maniera sinergica e in un'ottica di strategia multi-programma sostenere l'agricoltura biologica. Per questo alle risorse previste per il bio nel Piano si aggiungono i finanziamenti dei Contratti di filiera previsti dal Fondo complementare del PNRR e altre azioni che saranno previste



dall'attuazione del Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici che verrà pubblicato nel 2023.



## 2 L'AGRICOLTURA BIOLOGICA NEI PAGAMENTI DIRETTI

I pagamenti diretti della nuova Pac sono cinque:

- pagamento di base per la sostenibilità;
- eco-schemi;
- redistributivo;
- giovani agricoltori;
- accoppiato.

In Italia, durante il processo di redazione del PSP, il MASAF, le Regioni e gli stakeholders hanno ampiamente discusso sulla possibilità di finanziare direttamente la crescita del biologico tramite i pagamenti diretti, in particolar modo tramite gli eco-schemi. Tuttavia, il fabbisogno finanziario del biologico si dimostrava troppo elevato e finanziariamente ingombrante, perciò, dopo un ampio dibattito, il MASAF e le Regioni hanno deciso di finanziare il biologico solo negli interventi ambientali del secondo pilastro, ma, come già detto, le misure per il bio sono state arricchite con un'allocazione aggiuntiva proveniente dai pagamenti diretti.

Nella tabella 1 sono riportati gli elementi distintivi per le aziende biologiche previsti nell'ambito della condizionalità e dei pagamenti diretti:

**Tabella 1 - Caratterizzazioni dell'agricoltura biologica nella condizionalità e nel primo pilastro**

Ambito	Impegno	Descrizione
<b>Condizionalità</b>	BCAA4 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua Impegno a) – divieto di fertilizzazione e distribuzione di prodotti fitosanitari nella "fascia di rispetto"	Le Regioni e le P.A. possono prevedere, con proprie disposizioni, il rispetto dell'impegno a), tramite la presenza di colture permanenti inerbite in produzione biologica.
	BCAA7 - obbligo della rotazione colturale sui seminativi, per preservare la fertilità integrale del suolo (ad eccezione delle colture sommerse)	Sono esonerate dal rispetto della BCAA7 le aziende che sono certificate in conformità al Reg. (UE) n. 848/2018 relativo alla produzione biologica.
	BCAA8 – Impegno A: Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi.	Le aziende biologiche possono derogarsi al rispetto della BCAA8 nel 2023 grazie alla deroga prevista dal Reg. (UE) 2117/2022.
<b>Eco 1 - Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale</b>	Livello 2 - adesione al Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA) con pascolamento	La certificazione SQNBA non è obbligatoria per gli allevamenti biologici, i cui impegni sono stabiliti dal relativo disciplinare e controllati e attestati dai rispettivi Organismi di controllo.
<b>ECO4 - Pagamento per sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento</b>	IM02 - sulle colture leguminose e foraggere non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari	Sulle colture da rinnovo è concessa la possibilità di utilizzare i prodotti fitosanitari ammessi in regime biologico con riferimento alle tecniche di difesa fitosanitaria.



<b>ECO 5 - Pagamento per misure specifiche per gli impollinatori<sup>1</sup></b>	Pagamento per le colture arboree	Non è necessaria la fascia di rispetto dalle colture limitrofe se queste sono biologiche.
<b>Sostegno Accoppiato</b>	Tipologia di colture: frumento duro, girasole e colza, riso, barbabietola da zucchero, pomodoro, soia Impegno: Dall'anno di domanda 2024, l'agricoltore che intende richiedere il sostegno accoppiato per tali colture è tenuto ad utilizzare sementi delle categorie pre-base, di base o della categoria certificata (di I o II riproduzione), appartenenti a varietà iscritte nei Registri delle Varietà o nel Catalogo Comune europeo	È concessa la possibilità di utilizzare sementi convenzionali qualora quelle certificate biologiche non siano disponibili sul mercato.

Fonte: PSP 15.11.2022 e Decreto Ministeriale n. 660087 del 23.12.2022

## 2.1 FOCUS SU CUMULABILITÀ DELLA SRA29 CON GLI ECOSCHEMI

Gli eco-schemi opereranno in sinergia con i 29 interventi agro-climatico-ambientali previsti nel secondo pilastro per lo sviluppo rurale (con una dotazione pari a circa 4,5 miliardi di euro), che includono pratiche agro-climatico-ambientali e silvo-ambientali, il sostegno all'agricoltura biologica e al benessere animale.

Nel Piano strategico della PAC è previsto che l'intervento specifico per il biologico (SRA29) sia cumulabile con tutti gli eco-schemi.

Quando vi è cumulabilità è però necessario garantire la non duplicazione dei pagamenti per gli stessi impegni che si sovrappongono tra l'intervento SRA29 e quelli degli eco-schemi. Il fine è quello di evitare sovracompensazione dello stesso impegno.

Ad oggi le Regioni, basandosi sulla documentazione di Giustificazione economica e certificazione dei Premi e successivi aggiornamenti, sono al lavoro per l'individuazione degli impegni degli eco-schemi che si sovrappongono con la SRA29 così da definire l'ammontare dell'eventuale decurtazione del premio che sarà a carico dell'intervento del secondo pilastro, ovvero del pagamento per le superfici biologiche SRA29.

<sup>1</sup> I miscugli di essenze, previsti dall'Allegato IX del Decreto Ministeriale n. 660087 del 23.12.2022, da garantire in campo per l'accesso ad ECO5 sono da considerarsi colture a perdere. Per tale ragione i seminativi dove è attivato ECO5 sono assimilati ai terreni a riposo. Sui terreni a riposo non si percepiscono i pagamenti del secondo pilastro relativi alla SRA29.



### 3 L'AGRICOLTURA BIOLOGICA NEGLI INTERVENTI SETTORIALI

Il Reg. (UE) n. 2021/2115, riguardante i piani strategici della PAC, integra gli interventi settoriali che precedentemente facevano parte del Reg. (UE) n. 1308/2013. In questo contesto, il PSP italiano prevede, per il periodo 2023-27, specifici interventi nei seguenti settori:

- prodotti ortofrutticoli;
- prodotti dell'apicoltura;
- vitivinicolo;
- olio d'oliva e olive da tavola;
- patate fresche e refrigerate.

In tutti i settori i sostegni contribuiscono indirettamente allo sviluppo dell'agricoltura biologica. Come riportato in tabella 2, per tre settori (Ortofrutta, Patata e Olio d'oliva e olive), sono previsti interventi specifici per il passaggio al biologico, mentre, negli altri due sono riservati degli incentivi a chi già adotta il metodo biologico.

**Tabella 2 - Interventi settoriali e Agricoltura biologica**

Settore	Intervento	Descrizione
Ortofrutta	investimenti	Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali finalizzati alla promozione e commercializzazione dei prodotti che finanzia la realizzazione di investimenti per dotarsi di attrezzature da usare in eventi fieristici e simili e la realizzazione di siti web ed applicativi.
	produzione biologica o integrata	<p>Include la produzione biologica nei programmi operativi delle OP e AOP, tramite il finanziamento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conversione e mantenimento delle superfici a produzione biologica;</li> <li>• prodotti di lotta biologica (feromoni e predatori) usati per la produzione biologica;</li> <li>• produzione biologica, comprese le spese specifiche per tuberoseme biologico.</li> </ul> <p>Inoltre, finanzia le pertinenti "spese specifiche" cioè i costi aggiuntivi, espressi come differenza tra i costi di produzione convenzionali e i costi effettivamente sostenuti, e la perdita di reddito derivanti da un'azione escludendo ulteriori entrate e risparmi sui costi.</p>
	promozione, comunicazione e commercializzazione	<p>Vengono finanziate attività tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da ciascun beneficiario;</li> <li>• somme forfettarie;</li> <li>• costi unitari;</li> <li>• finanziamento a tasso fisso.</li> </ul> <p>Le attività svolte a rendere i prodotti ortofrutticoli maggiormente riconoscibili dal consumatore, includendo, tra l'altro, azioni per valorizzare il carattere distintivo di talune produzioni di qualità regolamentate dalla produzione biologica.</p>



	tutti gli interventi del settore ortofrutticolo nei programmi operativi	<p><b>Vincolo dei Programmi operativi:</b> devono comprendere almeno tre “azioni” connesse agli obiettivi di promozione, sviluppo e attuazione di metodi e tecniche di produzione rispettosi dell’ambiente; di pratiche di produzione resistenti agli organismi nocivi e alle malattie; di norme in materia di salute e benessere degli animali che vadano al di là dei requisiti minimi stabiliti dal diritto dell’Unione e nazionale; della riduzione dei rifiuti nonché dell’utilizzo e della gestione ecocompatibili dei sottoprodotti, inclusi il loro riutilizzo e valorizzazione; della tutela e del miglioramento della biodiversità, nonché dell’utilizzo sostenibile delle risorse naturali, in particolare protezione dell’acqua, del suolo e dell’aria o che diano il loro contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi</p> <p><b>Agevolazione Bio:</b> qualora almeno l'80% dei produttori aderenti a un’OP siano soggetti a uno o più impegni in materia di agricoltura biologica identici, ciascuno di tali impegni è considerato come una delle tre azioni minime.</p>
<b>Apicoltura</b>	investimenti	<p>Sono finanziate tutte le spese per acquisto di materiale biologico ai fini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lotta contro gli aggressori alveare;</li> <li>• prevenzione dei danni causati da avversità climatiche, ripopolamento, razionalizzazione della transumanza.</li> </ul>
	promozione, comunicazione e commercializzazione,	Sono finanziate attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele;
<b>Viticultura</b>	ristrutturazione e riconversione vigneti	Le Regioni possono disporre come criterio di priorità facoltativi, da applicare alle domande, la produzione biologica certificata.
	investimenti	Le Regioni possono prevedere come criterio di priorità facoltativo, da applicare alle domande, la produzione biologica certificata.
	promozione Paesi terzi	Sono attivate misure di informazione e promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi da realizzare anche attraverso campagne di informazione sulla produzione biologica.
<b>Olivicolo</b>	investimenti - miglioramento della qualità dei prodotti	Stoccaggio e condizionamento: acquisizione o miglioramento di impianti differenziati per processo (es. extravergine, vergine, lampante).
	produzione biologica o integrata	Sono finanziati i costi di prima certificazione e le spese di certificazione sostenute nell'annualità di riferimento dai produttori o dalle OP per le produzioni bio e le pertinenti "spese specifiche".
	promozione e comunicazione	Sono finanziate le attività di promozione e comunicazione, rivolte al mercato interno e a quello esterno, compresi i Paesi terzi extra-UE, che perseguono a rendere i prodotti maggiormente riconoscibili dal consumatore, includendo, tra l’altro, azioni per valorizzare il carattere distintivo di talune produzioni di qualità regolamentate (tra cui la produzione biologica).
	attuazione di regimi di qualità dell'unione e nazionali	<p>Prevede azioni volte ad accrescere l’adesione volontaria dei produttori a sistemi di qualità riconosciuti e la quota di prodotto certificata immessa sul mercato.</p> <p>Tra le condizioni di ammissibilità per le produzioni bio è specificato che i soci aderenti a OP/AOP che beneficiano del tipo di intervento “Agricoltura biologica” sono tenuti al rispetto degli impegni correlati all'introduzione del</p>



		metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti.
<b>Pataticolo</b>	investimenti	Investimenti nella promozione e commercializzazione dei prodotti tramite interventi che incentivino le attività di promozione e comunicazione dei prodotti freschi o refrigerati. Proporre politiche di marchio per rendere il prodotto maggiormente riconoscibile sul mercato da parte del consumatore, anche elevando il carattere distintivo di talune produzioni di qualità regolamentate tra cui la produzione biologica.
	produzione biologica o integrata	Includere la Produzione biologica nei programmi operativi delle OP e AOP, tramite finanziamento di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• conversione e mantenimento delle superfici a produzione biologica;</li> <li>• prodotti di lotta biologica (feromoni e predatori) usati per la produzione biologica;</li> <li>• produzione biologica, comprese le spese specifiche per tuberoseme biologico</li> </ul> <p>Inoltre, finanzia le pertinenti "spese specifiche" cioè i costi aggiuntivi, espressi come differenza tra i costi di produzione convenzionali e i costi effettivamente sostenuti, e la perdita di reddito derivanti da un'azione escludendo ulteriori entrate e risparmi sui costi.</p>
	promozione, comunicazione e commercializzazione	azioni per valorizzare il carattere distintivo di talune produzioni di qualità regolamentate tra cui la produzione biologica.

Fonte: PSP 15.11.2022 e Decreto Ministeriale n. 660087 del 23.12.2022



## 4 AGRICOLTURA BIOLOGICA: UN TRASFERIMENTO DI 360 MILIONI DAL PRIMO PILASTRO

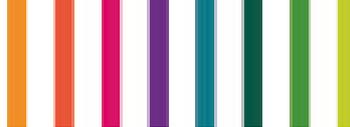
Il Reg. Ue n. 2021/2115 (art. 103) prevede la possibilità per uno Stato membro di trasferire al Feasr (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale) fino al 25% della dotazione dei pagamenti diretti (Feaga – Fondo europeo agricolo di garanzia). L'Italia ha optato per un trasferimento di risorse dal Feaga (primo pilastro) al Feasr (secondo pilastro) per 505.141.168 di euro, corrispondenti a 126.285.292 di euro annui. I trasferimenti sono destinati ai seguenti interventi:

- giovani agricoltori per 36,2 milioni di euro annui dal 2024 al 2027, per un totale di 145,14 milioni;
- interventi sull'agricoltura biologica per 90 milioni di euro annui dal 2024 al 2027, per un totale di 360 milioni.

La dotazione aggiuntiva di 90 milioni per l'agricoltura biologica è stata ripartita tra le Regioni in maniera proporzionale alla % di Sau bio già certificata (tab.3).

**Tabella 3 - Ripartizione risorse aggiuntive agricoltura biologica tra le Regioni e P.A**

Regioni	% Sau bio	Feasr annua (€)
Abruzzo	3,50%	3.153.927
Basilicata	7,70%	6.927.053
Bolzano	1,77%	1.595.852
Calabria	12,18%	10.962.516
Campania	3,81%	3.431.779
Emilia-Romagna	5,62%	5.058.694
Friuli-Venezia Giulia	2,27%	2.039.333
Lazio	7,29%	6.563.231
Liguria	3,21%	2.889.072
Lombardia	1,81%	1.631.338
Marche	8,81%	7.931.809
Molise	2,36%	2.128.326
Piemonte	1,85%	1.664.642
Puglia	5,88%	5.293.426



Sardegna	4,29%	3.863.536
Sicilia	8,73%	7.857.797
Toscana	8,77%	7.895.754
Trento	2,32%	2.083.514
Umbria	5,03%	4.528.755
Valle d'Aosta	0,85%	766.522
Veneto	1,93%	1.733.124
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>90.000.000</b>

Fonte: MASAF

Il secondo pilastro della Pac, finanziato dal Feasr, prevede l'obbligo di un cofinanziamento nazionale di circa il 50%. Di conseguenza, il trasferimento di 360 milioni di euro dal primo pilastro genera una dotazione complessiva di circa 720 milioni nel secondo, a disposizione degli interventi per l'agricoltura biologica.

**Tabella 4 - Risorse finanziarie programmate per l'intervento AB del secondo pilastro<sup>2</sup>**

Regioni	Spesa pubblica totale 2023-2027 (€)	Media annuale (€)
Abruzzo	47.395.621,19	9.479.124,24
Basilicata	78.000.000,00	15.600.000,00
Bolzano	14.000.000,00	2.800.000,00
Calabria	180.000.000,00	36.000.000,00
Campania	160.225.158,50	32.045.031,70
Emilia-Romagna	188.000.000,16	37.600.000,03
Friuli-Venezia Giulia	25.000.000,00	5.000.000,00
Lazio	107.513.423,71	21.502.684,74
Liguria	3.726.667,11	745.333,42
Lombardia	45.000.000,00	9.000.000,00
Marche	74.743.904,61	14.948.780,92

<sup>2</sup> Comprensive dello stanziamento delle risorse a favore del biologico dal primo pilastro.



Molise	30.000.000,00	6.000.000,00
Piemonte	53.450.000,00	10.690.000,00
Puglia	275.000.000,00	55.000.000,00
Sardegna	69.700.000,00	13.940.000,00
Sicilia	450.000.000,00	90.000.000,00
Toscana	204.000.000,00	40.800.000,00
Trento	10.308.610,56	2.061.722,11
Umbria	42.700.000,00	8.540.000,00
Valle D'Aosta	7.736.000,00	1.547.200,00
Veneto	42.348.936,65	8.469.787,33
<b>ITALIA</b>	<b>2.108.848.322,49</b>	<b>421.769.664,50</b>

*Fonte: elaborazione quadro sinottico MASAF*

Pertanto, attraverso la scelta adottata dal MASAF e dalle Regioni si aumentano notevolmente le risorse destinate all'agricoltura biologica con l'intenzione di accelerare il raggiungimento del target del 25% a fine 2027 ovvero con tre anni di anticipo rispetto agli obiettivi della Farm to Fork.



## 5 L'AGRICOLTURA BIOLOGICA NELLO SVILUPPO RURALE

Tra le tipologie di interventi dello sviluppo rurale proposti per la Pac 2023-2027 rientrano i pagamenti per Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione. Questo tipo di intervento è obbligatorio per gli Stati membri, e ad esso vanno destinate almeno il 30% delle risorse Feasr. In questa tipologia rientra anche il sostegno all'agricoltura biologica. Nella programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027 non si parla più di misure, come accadeva nel 2014-2020 con la Misura 11 "Agricoltura biologica", ma di tipologie di Intervento. Il sostegno all'agricoltura biologica rientra nella tipologia di Intervento A) pagamenti per Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione, con un apposito Intervento: SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"; SRA29 è quindi il codice identificativo del sostegno all'agricoltura biologica nello sviluppo rurale 2023-2027.

Il Piano riconosce l'importanza dell'agricoltura biologica, come tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali previsti; con questa finalità, al settore sono destinati circa 2,1 miliardi di euro nel quinquennio nell'ambito dello sviluppo rurale (tab.5).

Il PSP prevede che l'intervento SRA29 sia attivato da tutte le 19 Regioni e dalle due Province autonome di Trento e Bolzano.<sup>3</sup>

**Tabella 5 - SRA29 dotazione finanziaria e incidenza**

Regioni	Totale Risorse Sviluppo Rurale (€)	Risorse SRA29 (€)	Incidenza SRA29 (%)
Abruzzo	354.295.621,19	47.395.621,19	13,4%
Basilicata	452.944.740,59	78.000.000,00	17,2%
Bolzano	271.866.123,00	14.000.000,00	5,1%
Calabria	781.294.584,13	180.000.000,00	23,0%
Campania	1.149.605.259,41	160.225.158,50	13,9%
Emilia-Romagna	913.219.511,00	188.000.000,16	20,6%
Friuli-Venezia Giulia	227.593.361,19	25.000.000,00	11,0%
Lazio	602.555.924,00	107.513.423,71	17,8%
Liguria	207.037.061,43	3.726.667,11	1,8%

<sup>3</sup> La gestione delle domande degli agricoltori rimane regionale (i bandi, le graduatorie, l'assegnazione dei fondi e i controlli). Ogni agricoltore deve dunque monitorare i bandi emessi dalla propria Regione e non è detto che tutti gli impegni previsti in un territorio siano adottati anche negli altri. Nella scorsa programmazione ogni Regione o provincia autonoma aveva il suo Piano di Sviluppo Rurale, oggi tutto passa dal Piano Strategico Pac, all'interno del quale sono elencate le politiche di sviluppo rurale che le singole Regioni o province autonome hanno adottato. Scompare dunque il Psr sostituito da documenti programmatori di altro livello denominati Csr (Complemento Regionali per lo Sviluppo Rurale.)



Lombardia	834.485.800,98	45.000.000,00	5,4%
Marche	390.875.150,61	74.743.904,61	19,1%
Molise	157.712.920,79	30.000.000,00	19,0%
Piemonte	756.397.932,00	53.450.000,00	7,1%
Puglia	1.184.879.283,02	275.000.000,00	23,2%
Sardegna	819.493.112,87	69.700.000,00	8,5%
Sicilia	1.474.613.117,00	450.000.000,00	30,5%
Toscana	748.813.503,69	204.000.000,00	27,2%
Trento	198.960.232,03	10.308.610,56	5,2%
Umbria	518.602.137,00	42.700.000,00	8,2%
Valle D'Aosta	91.845.517,00	7.736.000,00	8,4%
Veneto	824.564.075,26	42.348.936,65	5,1%
<b>Italia</b>	<b>15.934.836.842,52</b>	<b>2.108.848.322,49</b>	<b>13,2%</b>

Fonte: elaborazione quadro sinottico MASAF

L'intervento "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di Sau a favore degli agricoltori o associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica ai sensi del Reg. (Ue) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi relativi al biologico.

L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

- Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica;
- Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica.

L'obiettivo dell'Azione 1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale.

L'obiettivo dell'Azione 2 è quello di contribuire al mantenimento della Sau biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre).

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni:



- adozione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (Ue) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la Sau oggetto di sostegno, per tutta la durata del periodo di impegno;
- disponibilità delle superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento (titolo di proprietà, contratto di affitto o di comodato d'uso gratuito) per tutta la durata del periodo di impegno, senza soluzione di continuità;
- iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno secondo le specificità delle disposizioni attuative delle Regioni e Province Autonome.

**Tabella 6 - I pagamenti per coltura o gruppo colturale (Euro/ha)**

Coltura o gruppo colturale	Mantenimento* (€/ha)		Conversione* (€/ha)	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Seminativi	53	600	64	750
Leguminose	117	406	140	487
Colture industriali	160	778	180	934
Foraggere	60	246	60	302
Foraggere con zootecnia	212	450	210	550
Pascoli prati pascoli	19	390	16	450
Prati e pascoli con zootecnia	89	330	95	380
Fruttiferi	300	1.000	370	1.200
Frutta a guscio e castagno	179	900	215	900
Agrumi	300	900	723	900
Vite	540	1.000	648	1.200
Olivo	310	810	380	900
Ortive	358	1.000	463	1.000
Officinali	240	518	300	622
Floricole	518	778	622	934
Maggiorazione pagamento bovini	340	864	380	864
Maggiorazione pagamento ovicaprini	340	429	380	429



Maggiorazione pagamento suini	340	344	344	380
Maggiorazione del pagamento per zootecnia aree intermedie	209		209	
Maggiorazione del pagamento per zootecnia aree con problemi complessivi	209		209	

Fonte: PSP 15.11.2022

\* I valori minimo e massimo si riferiscono alle diverse scelte fatte dalle Regioni.

## 5.1 COLLEGAMENTO CON GLI INTERVENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

Al fine di migliorare le performance ambientali, come previsto dall'intervento, è consentito cumulare gli impegni previsti dal sostegno all'agricoltura biologica con quelli di alcuni interventi agro-climatico-ambientali del Psp 2023-2027. Regioni e Province autonome definiscono gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quello dell'agricoltura biologica, evitando che vi sia un doppio finanziamento. La tabella 7 riporta gli interventi agro-climatico-ambientali cumulabili sulla stessa superficie con l'intervento dell'agricoltura biologica. Per evitare il rischio di doppio pagamento gli uffici tecnici del Masaf, in accordo con le Regioni, definiscono gli impegni comuni al biologico e agli altri interventi di sviluppo rurale prevedendo eventuali decurtazioni dei pagamenti. La matrice di sovrapposizione degli impegni e le modalità e percentuali di riduzione dei pagamenti non sono ancora definiti.

**Tabella 7 - Cumulabilità SRA29 con altre ACA**

Codice	Nome Intervento	Regione o P.A.
SRA02	Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua (5 Regioni/PPAA)	Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Calabria
SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli (6)	Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Campania, Sardegna
SRA05	Inerbimento colture arboree (3)	Piemonte, Liguria, Toscana
SRA06	Cover crops (3)	Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Marche
SRA08	Gestione prati e pascoli permanenti (3)	Marche, Molise, Toscana
SRA10	Gestione attiva infrastrutture ecologiche (1)	Liguria
SRA12	Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche (1)	Umbria
SRA13	Impegni specifici per la riduzione delle emissioni NH3 di origine zootecnica e agricola (4)	Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Calabria
SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità (12)	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Puglia, Basilicata, Sicilia, Sardegna
SRA17	Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori (2)	Liguria, Calabria



SRA19	Riduzione impiego fitofarmaci (1/1)	Abruzzo (azione 1), Emilia-Romagna (azione 1)
SRA21	Impegni specifici di gestione dei residui (2/3)	Liguria, Basilicata, Calabria
SRA22	Impegni specifici risaie (4)	Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Calabria
SRA24	Pratiche agricoltura di precisione (8)	Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria
SRA25	Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica (4)	Liguria, Emilia-Romagna, Puglia, Calabria, Campania

Fonte: PSP 15.11.2022

## 5.2 COLLEGAMENTO CON ALTRI INTERVENTI

Oltre ai sostegni diretti alle superfici, l'agricoltura biologica potrà beneficiare di altri importanti interventi della nuova politica di sviluppo rurale ad esempio: lo scambio di conoscenza e informazioni, nel nuovo sistema dell'Agri (Agricultural Knowledge Innovation Systems), che dovrà accrescere le conoscenze sulle pratiche agricole biologiche per aumentare produttività e sostenibilità o l'intervento di cooperazione per l'adesione collettiva da parte di due o più agricoltori o, ancora, il sostegno alle spese di certificazione.

Nella tabella 8 sono riportati gli altri interventi cumulabili sulla stessa superficie con l'intervento dell'agricoltura biologica; per ogni intervento sono riportati, sotto la colonna "Priorità", il numero di Regioni che hanno inserito l'agricoltura biologica come condizione che consente di ottenere un punteggio aggiuntivo, utile per migliorare il posizionamento nelle graduatorie. Nella colonna "Maggiorazione aliquota di sostegno" invece è indicato il numero di Regioni che prevedono un pagamento maggiorato per gli interventi agro-climatico-ambientali attivati dalle aziende biologiche.

**Tabella 8 - L'AB negli altri interventi del II Pilastro**

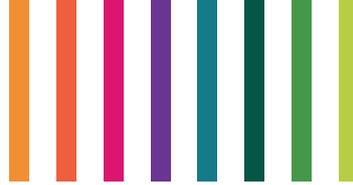
INTERVENTO	Priorità	Maggiorazione aliquota di sostegno	Altro
SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	4	4	
SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	12	3	
SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	15		
SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	8		
SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	8		
INSTAL(75) Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	4		



SRG03 Partecipazione a regimi di qualità			X
SRH01l Erogazione servizi di consulenza			X

Fonte: PSP 15.11.2022





## **Rete Rurale Nazionale**

Ministero dell'agricoltura, della sovranità  
alimentare e delle foreste

Via XX Settembre, 20 Roma

    [RETERURALE.IT](https://www.reterurale.it)

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)  
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

